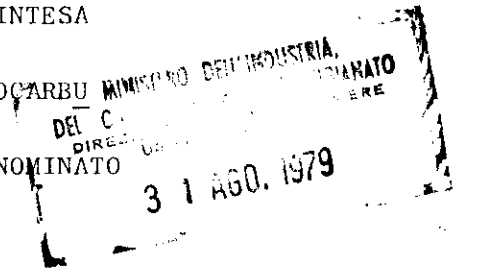




ID 2791

RELAZIONE GEOLOGICA ALLEGATA ALL'ISTANZA INTESA
AD OTTENERE IL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBU
RI LIQUIDI E GASSOSI CONVENZIONALMENTE DENOMINATO

d 17 BR - LF



GENERALITA'

La presente istanza riguarda un'area dell'off-shore zona B ubicata grossomodo all'altezza del parallelo di Ancona.

La maggior parte di tale area è stata nel recente passato sede del permesso di ricerca B.R139.ME; nel quale peraltro non è stata eseguita alcuna perforazione.

Nei permessi circostanti, al contrario, sono stati eseguiti alcuni pozzi con esito minerario negativo ma di notevole interesse stratigrafico.

Le conoscenze geologiche che informano la presente istanza discendono dalle poche informazioni disponibili circa tali sondaggi ma soprattutto da studi di interpretazione sismica regionale di tutta la zona B eseguiti recentemente dalla Scrivente sulla base del rilevamento sismico riconoscitivo GSI e dei propri rilevamenti.

GEOLOGIA GENERALE

Dal punto di vista geologico regionale l'istanza ricopre un'ampia zona strutturale ribassata e poco deformata, avente direzione appenninica, compresa tra due dorsali positive sub-parallele site a SO e a NE, sulle quali sono stati perforati rispet

tivamente i pozzi COLOSSEO 1 e CLARA E 1-2.

La serie stratigrafica prevedibile nell'area è di tipo pelagico franco (Umbro-Marchigiana): essa è sostanzialmente nota fino alla Maiolica grazie ai pozzi vicini mentre più in profondità è desumibile dal contesto regionale e dall'analisi dei dati sismici. Schematicamente si può descrivere come segue :

- argille e sabbie argillose del Pleistocene : circa 1000-1200 m;
- argille e argille siltose del Pliocene superiore-medio: circa 800 m;
- marne e marne calcaree del Pliocene inferiore (Marne di Monte dei Corvi) : circa 100-150 m.;
- gessi e marne del Miocene superiore (Gessoso solfifera) : poche decine di metri;
- marne e calcari marnosi del Miocene medio-inferiore (Schlier e Bisciario) : 400-600 m.;
- calcari argillosi dell'Oligocene-Eocene superiore (Scaglia cinerea) : da circa 100 m. a 300 m.;
- calcari micritici con noduli di selce, possibilmente con intercalazioni di calcari detritico-organogeni, dell'Eocene medio a Cretaceo superiore (Scaglia calcarea) : da 500 m. a ? 1000 m. verso E.;
- marne calcaree dell'Albiano-Aptiano (Marne a Fucoidi) : poche decine di metri;
- calcari micritici con selce del Cretaceo inferiore-Titonico (Maiolica) : circa 300-400 m.;

- "calcari diasprigni", "calcari marnosi a Posidonia", "calcari rossi ammonitici", e calcari micritici con selce "Corniola", del Malm a Liassico medio: spessore molto variabile nell'area da circa ? 200 m. a ? 800 m.;
- "Calcare Massiccio" del Lias inferiore.

L'assetto strutturale dell'area, come accennato, è relativamente tranquillo. L'analisi dei dati sismici consente più in particolare le seguenti notazioni, dal basso :

- la serie mesozoica profonda (? Massiccio) presenta giacitura di insieme monoclinale con immersione verso E. interrotta tuttavia, soprattutto in direzione antiappenninica, da faglie normali che delimitano blocchi piegati.
- La sovrastante sequenza calcarea selcifera, dalla Corniola al tetto della ? Maiolica, presenta una discordanza talora netta sul Massiccio; essa ne ricalca la giacitura attenuandola e, in particolare, presenta ampie pieghe in concomitanza con gli horst piegati del substrato, generate dalla riattivazione delle palcofaglie.
- Una seconda discordanza regionale si interpone tra il tetto della Maiolica e la sovrastante ? Scaglia calcarea: questa presenta spessori fortemente crescenti verso E. e giacitura in ampia sinclinale: essa ripete ancora le larghe pieghe trasversali della Maiolica attenuandole ulteriormente.
- La sequenza prevalentemente marnosa dell'Eocene superiore-Miocene (fino ai gessi del Messiniano) tende a colmare le

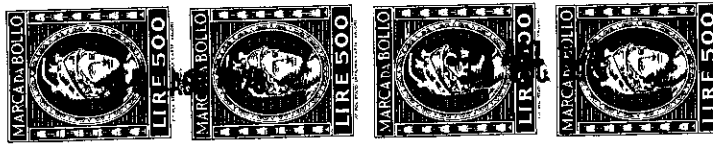
depressioni del substrato fino ad assorbirne quasi completamente i rilievi strutturali; la giacitura è in ampia sinclinale il cui asse risale regionalmente verso SE, tuttavia localmente ancora con deboli accenni a piegamento.

- Le marne del Pliocene inferiore, molto sottili, seguono ad ad dolcendola ancora la giacitura dei gessi messiniani.
- Il Pliocene superiore e medio presenta giacitura monoclinale con qualche ondulazione e con leggera pendenza verso NE, più marcata verso la base, che è trasgressiva discordante, nella stessa direzione, sul Pliocene inferiore.
- I sedimenti quaternari finalmente sono caratterizzati da progradazione (fore-set-bedding) verso E-NE.

TEMI DELLA RICERCA

In accordo con le conoscenze geologiche sopra brevemente discusse, il tema primario di ricerca ipotizzabile nell'area si ritiene sia da individuare nella possibile presenza di elementi strutturali chiusi (paleostrutture ringiovanite) implicanti i termini della serie calcarea mesozoica. Quali obiettivi principali nell'ambito della stessa si possono indicare :

- le eventuali intercalazioni porose nella parte alta della Scaglia calcarea (riscontrate mineralizzate a gas e a olio più a Sud);
- il tetto della Maiolica coperto dalle Marne a Fucoidi;
- il tetto del Massiccio, qualora la penetrazione sismica ne consenta la definizione in situazione di horst chiuso.



Ulteriore obiettivo di ricerca può essere rappresentato dalla facies Bisciario del Miocene inferiore qualora sufficientemente porosa e laddove le pieghe mesozoiche siano state ringiovanite sia pure debolmente.

Finalmente non è da escludere la possibile presenza di accumuli gassosi in situazione di trappola stratigrafica o mista nell'ambito dei sedimenti terrigeni del Pliocene superiore, accumuli eventualmente evidenziabili da rinforzi di energia sismica (bright spots).

Con osservanza.

Roma, li 09 AGO 1971

P. L'AMMINISTRATORE DELEGATO

(Ing. P. MAZELET)